

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO OO.PP., GOVERNO DEL TERRITORIO
E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

OGGETTO:

CONCESSIONE DI ACQUE MINERALI
"S. ANTONIO-SPONGA" NEL COMUNE DI CANISTRO (AQ)

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE IN MATERIA AMBIENTALE AI
SENSI DELL'ART. 27-BIS DEL D.LGS. 152/2006

Produzione delle integrazioni richieste dal Dipartimento della Sanità, Servizio Sanità
Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti - DPF011

SOGGETTO PROPONENTE:



SANTA CROCE S.r.L.

Sede Legale: Via Giovanni Amendola, 46 00185 ROMA (RM)

Codice Fiscale e Partita IVA: 11257141009

Sede Operativa: Località Piana Paduli, snc 67050 CANISTRO (AQ)

p.e.c.: italianabeverage@legalmail.it

Legale Rappresentante: Ing. Nicolino Montanaro

TAVOLA:

ELABORATO:

Unica

- PLANIMETRIA AGGIORNATA DELLO STABILIMENTO DI IMBOTTIGLIAMENTO
- RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

DATA:

18.03.2021

SCALA:

1:Varie

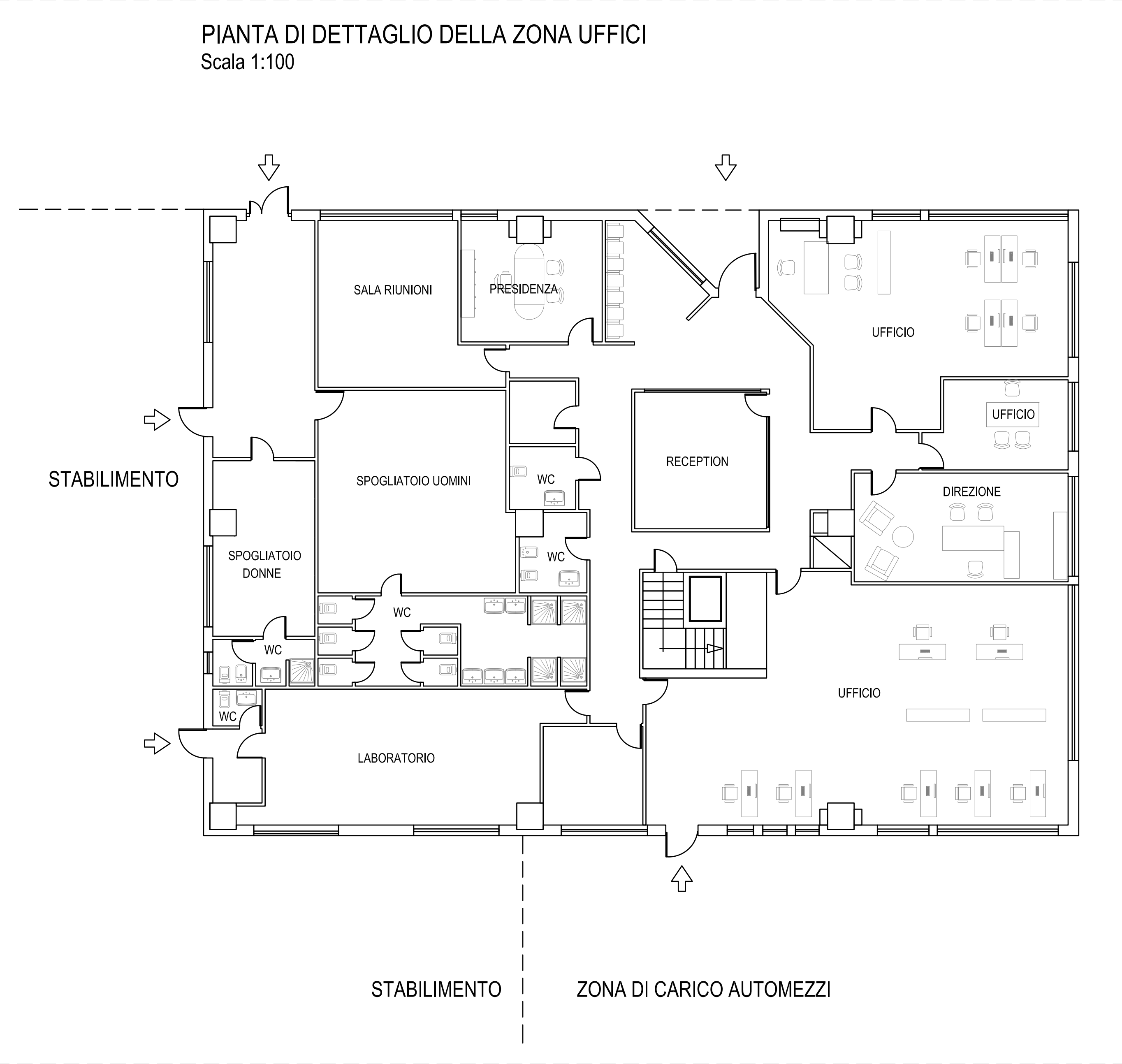
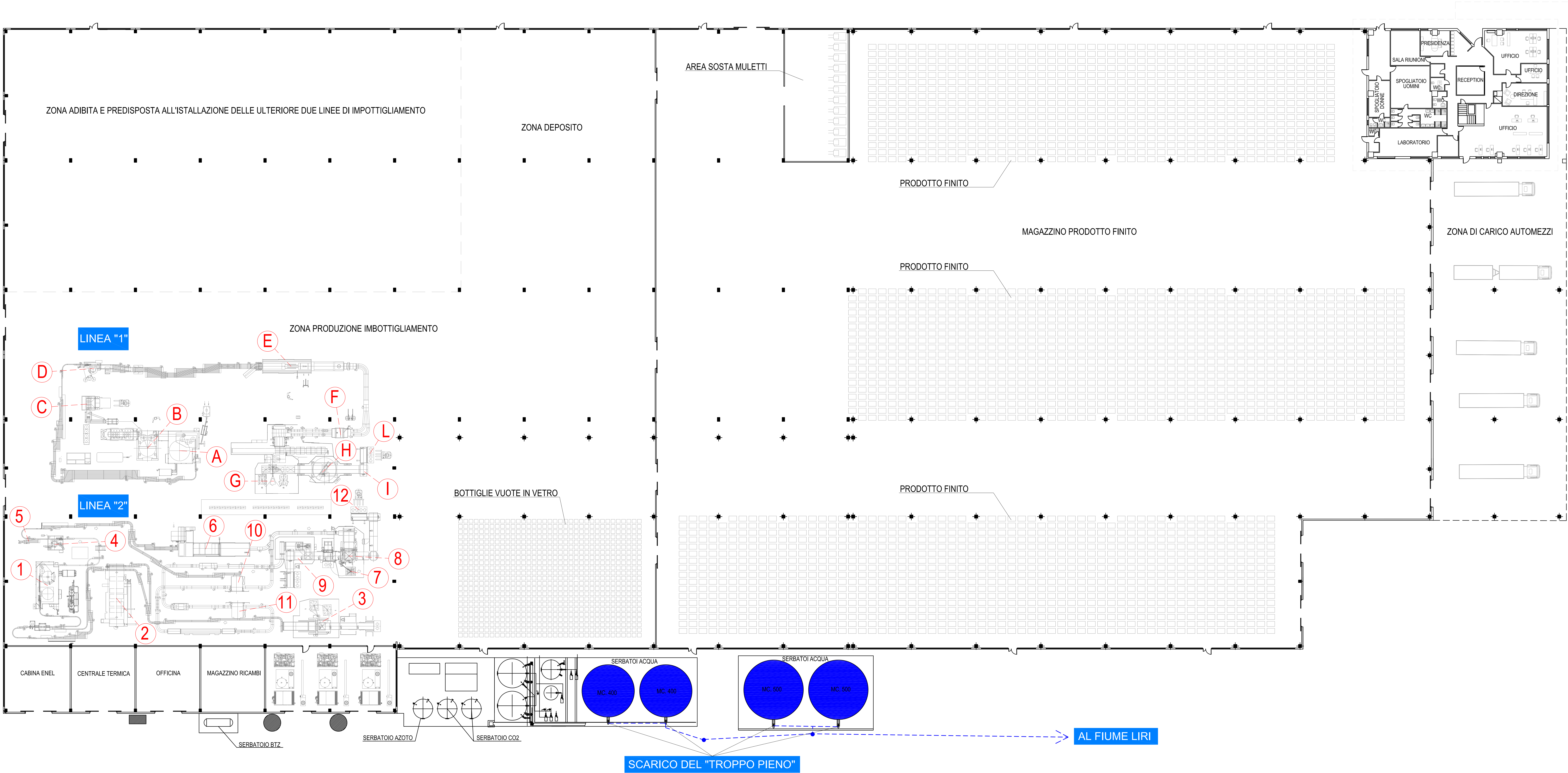
IL TECNICO:

ING. NICOLINO MONTANARO
(FIRMATA DIGITALMENTE)

COMUNE DI CASNITRO (AQ)
LOCALITA' PIANA PADULI, SNC
STABILIMENTO DI IMBOTTIGLIAMENTO E COMMERCIALIZZAZIONE
DI ACQUE MINERALI DI PROPRIETA' DELLA SANTA CROCE SRL
PIANTA DELLO STATO DI LAY-OUT ESISTENTE ALL'ATTUALITA'
Scala 1:200

LINEA "1"	
LINEA KRONES DI IMBOTTIGLIAMENTO PER PET	
LEGENDA	
A	RIEMPITRICE E TAPPATRICE
B	SOFFIATRICE
C	TRAMOGIA PREFORME (CARICO PREFORME PET)
D	ETICHETTATRICE
E	FARDELLATRICE
F	MANIGLIATRICE
G	PALETTIZZATORE
H	AVVOLGITORE
I	CODIFICATORE LOTTO DI PRODUZIONE
L	CARICO PRODOTTO FINITO

LINEA "2"	
LINEA KRONES DI IMBOTTIGLIAMENTO PER VETRO HORECA	
LEGENDA	
1	SCIACQUATRICE, RIEMPITRICE E TAPPATRICE
2	LAVABOTTIGLIE
3	PALETTIZZATORE NUOVE BOTTIGLIE IN VETRO
4	ETICHETTATRICE
5	CODIFICATORE LOTTO DI PRODUZIONE
6	FARDELLATRICE PER VETRO A PERDERE
7	PALETTIZZATORE
8	AVVOLGITORE
9	DEPALETTIZZATORE CASSE
10	INCASSETTATRICE
11	DECASSETTATRICE
12	CARICO PRODOTTO FINITO



SOMMARIO

PREMESSA.....	2
LA SORGENTE S.ANTONIO-SPONGA	3
LA CONCESSIONE DI ACQUE MINERALI S.ANTONIO-SPONGA	3
OPERA DI PRESA E CONDOTTA IDRICA DELLE ACQUE MINERALI	4
STABILIMENTO DI IMBOTTIGLIAMENTO	9
DESCRIZIONE DEL CICLO DI IMBOTTIGLIAMENTO	13

PREMESSA

La presente relazione tecnica e gli elaboratori tecnici di corredo, sottoscritti dallo scrivente ing. Nicolino Montanaro nella qualità di professionista abilitato all'esercizio dell'attività, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Isernia al n. 206, nonché Legale Rappresentante p.t. – Amministratore Unico della Santa Croce S.r.L., sono stati predisposti ad evasione della richiesta di integrazione prot. RA/63808/DPF011/IAN.4 del 19.02.2021, del Dipartimento Sanità, Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti, richiesta avanzata nell'ambito del procedimento amministrativo del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 così come introdotto dal D.Lgs. 104/20017, proposto dalla Santa Croce Srl, a seguito della Determinazione Dirigenziale n. DPC025/173 del 03.07.2020 del Dipartimento Territorio Ambiente, Servizio Politiche Energetiche, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio della Regione Abruzzo, afferente la presa atto e approvazione della proposta di aggiudicazione per l'affidamento della Concessione di Acque Minerali "S. Antonio - Sponga", nel Comune di Canistro (AQ).

In considerazione che il Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti, nell'ambito del procedimento PAUR è chiamato ad esprimersi in ordine al rilascio dell'Autorizzazione Regionale di cui agli art. 54 e 55 della Legge Regionale 15/2002, per l'utilizzazione delle acque minerali (cfr. Titolo V L.R. 15/2002), come disciplinato dall'art. 6 del D. Lgs. 176/2011, le integrazioni richieste sono state predisposte in ordine alle strutture e agli impianti presenti all'attualità, rimandato a successiva "comunicazione di aggiornamento dell'Autorizzazione Regionale" le opere e gli impianti afferente le ulteriori due linee di imbottigliamento che saranno installate presso lo stabilimento produttivo in Località Piana Paduli di Canistro.

Con comunicazione prot. RA/63808/DPF011/IAN.4 del 19.02.2021, il Dipartimento Sanità, Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti, della Regione Abruzzo, ha chiesto, per lo stabilimento di imbottigliamento ubicato in Canistro, in Località Piana Paduli, di integrare la documentazione allegata all'istanza di PAUR con la seguente documentazione:

1. *comunicazione di Modifiche Strutturali e/o a seguito di Variazioni Produttive che comportano modifiche all'atto di Riconoscimento/Registrazioni/Autorizzazioni;*
2. *planimetria aggiornata dello stabilimento, preferibilmente in scala 1:100, dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione, della rete idrica e degli scarichi;*
3. *relazione tecnico descrittiva, aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazioni con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi ed alle emissioni in atmosfera, dove sono evidenziate le modifiche strutturali e/o produttive rispetto al riconoscimento precedente;*
4. *attestazione di avvenuto pagamento di € 103,29 su conto corrente postale dedicato.*

Per l'aspetto sanitario, lo stabilimento di interesse è in possesso di autorizzazione sanitaria all'imbottigliamento e deposito di acque oligominerali in data 04.02.2005, n. 09/2005 del Registro ASL e di autorizzazione sanitaria al deposito e stoccaggio di acque oligominerali prot. 4123 in data 05.12.2007, n. 82/07 del Registro ASL, entrambe rilasciate dal Comune di Canistro ed è stato regolarmente registrato presso la competente ASL in data 20.10.2010 con codice 017AQ1004.

In ultimo, per lo stabilimento in parola, con Determinazione n. DPF011/185 del 20.12.2008 del Dipartimento Sanità, Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti della Regione Abruzzo, sono state autorizzare le modifiche strutturali per l'imbottigliamento e l'immissione in commercio di acqua minerale naturale ai sensi della L.R. 15/2002.

Le strutture e gli impianti che di seguito verranno illustrate, per l'aspetto dell'Autorizzazione Regionale di cui agli art. 54 e 55 della Legge Regionale 15/2002, allo stato esistente, scevro delle opere contemplate nel programma di investimento, si discostano, rispetto all'Autorizzazione assentita con Determinazione n. DPF011/185 del 20.12.2008 del Dipartimento Sanità, Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti

della Regione Abruzzo, esclusivamente dalla modifica della sorgente di captazione delle acque minerali ovvero le stesse saranno captate dalla sorgente S.Antonio-Sponga.

LA SORGENTE S.ANTONIO-SPONGA

La Sorgente Sponga (o La Sponga) si trova al di sotto del terrazzo mento Serra S. Antonio, alle pendici sud-orientali del Monte Viparella ed a sud del centro abitato di Canistro alto.

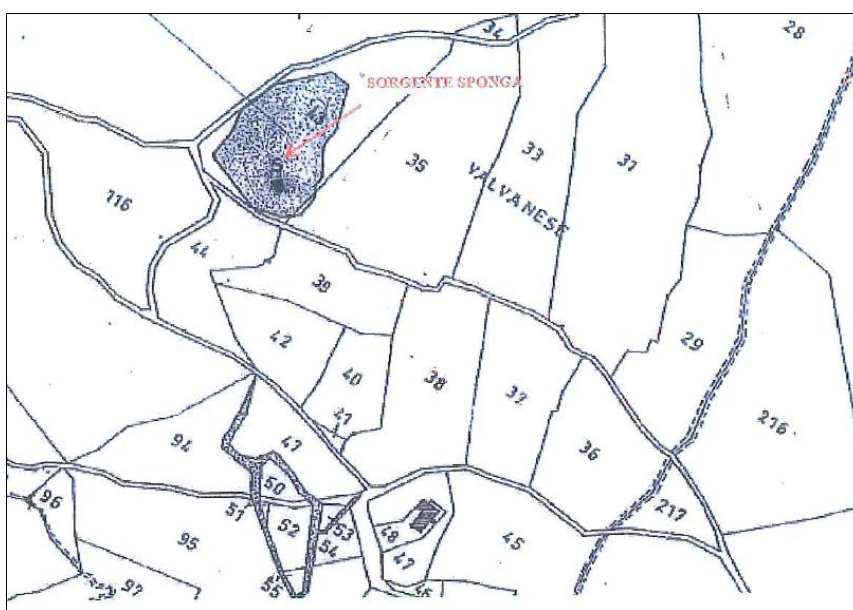
La stessa viene a giorno all'interno dell'area protetta del Parco naturale della Sponga e la si raggiunge per il tramite della viabilità locale e in ultime attraversando il detto Parco per poi percorrere un vecchio sentiero. Il suo nome deve origine proprio all'affioramento di una placca travertinosa dall'aspetto spugnoso (da cui il nome "Sponga").

Le acque della sorgente in esame scaturiscono alla base di un conoide di deiezione abbastanza esteso (cosa che nel passato non ha consentito una chiara individuazione della vera scaturigine geologica), ma un attento esame ha permesso di constatare l'esigua potenza del detrito (che si presenta abbastanza incoerente) e di individuare la sottostante formazione argilloso-arenacea che si appoggia in digressione sulla formazione calcarea cretacea.

È così che è possibile attribuire alla sorgente una chiara classificazione: trattasi di *sorgente di trabocco* al contatto tra i calcari del cretaceo e la formazione argilloso-arenacea del Miocene.

LA CONCESSIONE DI ACQUE MINERALI S.ANTONIO-SPONGA

La sorgente S.Antonio-Sponga è situata a quota 832 m s.l.m. a sud del Centro Abitato di Canistro Alto, alle coordinate geografiche WGS 84 Lat. 41°55'25,079"N, Long 13°23'41,938"E, all'interno del Parco Naturale Sponga, ubicata su un terreno allibrato in Catasto dei Terreni al foglio 13 particella 43.



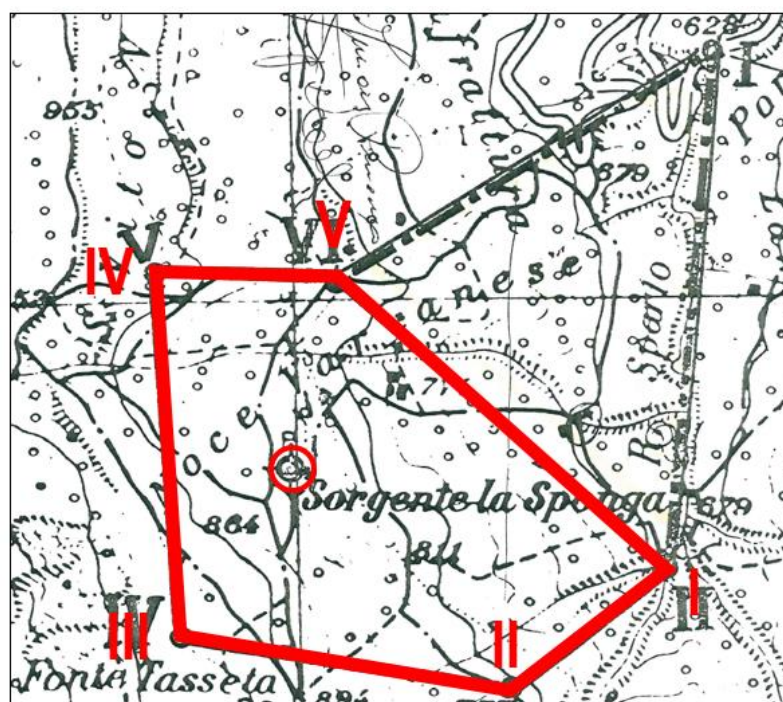
Planimetria catastale con individuazione della sorgente S.Antonio-Sponga

La coltivazione e sfruttamento della sorgente a scopi idrominerali, a seguito di prima istanza, ebbe inizio con provvedimento autorizzatorio D.P.G.R. del 04.10.1979 n. 1871 della Regione Abruzzo, provvedimento più volte rinnovato fino alla scadenza naturale dell'ultimo titolo concessorio avvenuta in data 04.10.2015.

La riconsegna della sorgente alla Regione Abruzzo, assieme all'area di concessione minerarie e alle opere pertinenziali è avvenuta in data 03.10.2016 e, per effetto, il tutto è stato acquisito al patrimonio indisponibile della Regione Abruzzo.

Nel periodo di vigenza dei diversi provvedimenti concessori, la sorgente è stata coltivata e sfruttata, ininterrottamente, per circa (39) trentanove anni da un unico soggetto concessionario e, alle acque della sorgente, è stato confermato il riconoscimento di “acque minerali naturali” con Decreto Ministeriale del 16.01.2001 n. 3351-223.

La sorgente è parte integrante della **concessione mineraria S. Antonio-Sponga** che si estende sulle pendici di Colle Cotardo, in un Parco naturale che afferisce alla catena dell'Appennino Abruzzese dei Monti Simbruini-Ernici, con quote che digradano da circa 1000 metri a 700 metri s.l.m. la cui estensione territoriale è pari a una superficie di 46.92.73 ettari, superficie ridelimitata con provvedimento D.P.G.R. del 09.05.1995 n. 399 della Regione Abruzzo i cui vertici sono rappresentanti in cartografia e materializzati come di seguito descritto:



Stralcio della cartografia dell'area di concessione mineraria S. Antonio-Sponga (cfr. All. A Elaborati Tecnici di gara)

- **Vertice I:** Coordinate Gauss Boaga 33 367490E, 464353N; è posto ad una quota di 700 m s.l.m., in località il “Piano Cipollone”, in corrispondenza dell'incrocio dell'asse di Rio Sparto e l'asse del fosso di Fonte Solvarello.
- **Vertice II:** Coordinate Gauss Boaga 33 368064E, 4642347N; è posto ad una quota di 810 m s.l.m., in località “Colle Bufalette”, sul lato sinistro della strada della Sponga, a 90 m dell'incrocio con il fosso di Fonte Solvarello e verso Civitella Roveto.
- **Vertice III:** Coordinate Gauss Boaga 33 36798E, 4642458N; è posto ad una quota di 970 m s.l.m., in località “Colle Corvara”, in corrispondenza della parete rocciosa a 330 metri dalla sorgente Sponga.
- **Vertice IV:** Coordinate Gauss Boaga 33 36808E, 4643082N; è posto ad una quota di 920 m s.l.m., in località “San Vito Vecchio”, in corrispondenza della parete rocciosa a 122 metri dal traliccio situato al lato della strada vicinale della Serra.
- **Vertice V:** Coordinate Gauss Boaga 33 367080E, 4643050N; è posto ad una quota di 830 m s.l.m., in località “Valvanese”, all'incrocio tra la strada vicinale Acqua Frattatura, una strada privata a 209 m dalla casa rurale Ludini.

OPERA DI PRESA E CONDOTTA IDRICA DELLE ACQUE MINERALI

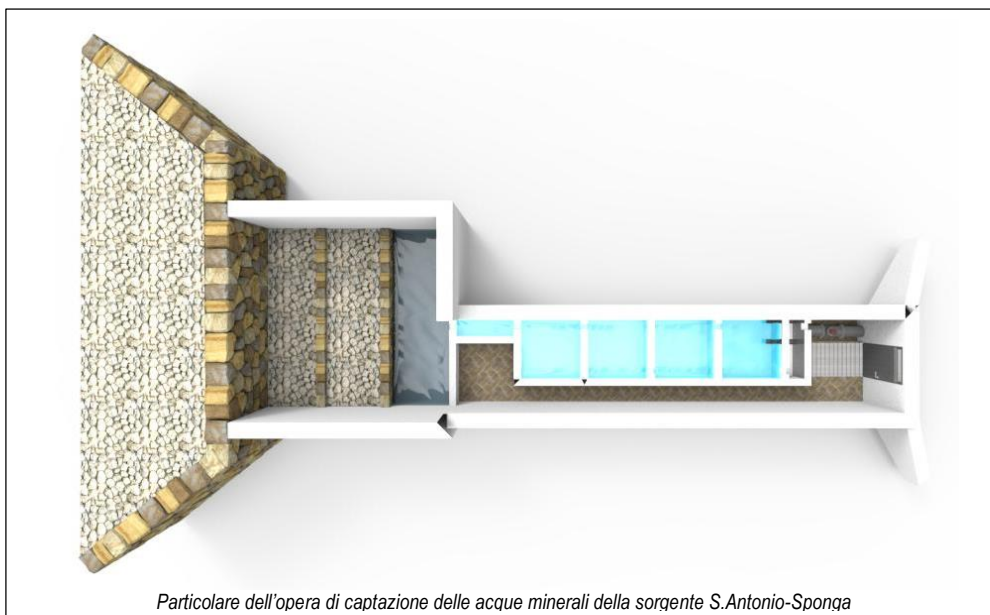
La sorgente S. Antonio-Sponga, ubicata all'interno della descritta area di concessione mineraria, viene a giorno per il tramite di una traversa in pietra calcarea posta a tamponamento della polla seguendo la normale morfologia del versante.

La traversa presenta un elemento rettilineo centrale, lungo circa 6 m, e due ali laterali inclinate all'incirca a 45° lunghe 3 m ciascuna, che fanno da invaso all'acqua sorgiva e la convogliano a valle. Tale forma ha evitato, per tutto il

tempo trascorso, 39 anni, l'aggrimento dell'opera di captazione con conseguente perdita parziale o totale dell'acqua e con il rischio di compromettere la stabilità delle opere murarie della presa.

A valle vi è una vasca di sedimentazione delle dimensioni 4x4 m con tre ordini di filtri in materiale lapideo di diversa pezzatura. Qui avviene la filtrazione delle acque sia dell'eventuale componente organica sia dell'eventuale presenza di materie inorganiche.

Dalla vasca di sedimentazione le acque confluiscono in quattro vasche di carico rivestite in acciaio inox, dalle quali l'acqua viene convogliata nella tubazione esistente in acciaio inox di diametro DN 150 mm, idonea per il contatto diretto con prodotti alimentari o bevande. La predetta tubazione, fino alla data del 03.10.2016, era dedicata esclusivamente al convogliamento delle acque minerali S.Antonio-Sponga al sito produttivo in località Piana Paduli del precedente concessionario.



La descritta opera di captazione, pienamente operativa e disponibile allo sfruttamento, è protetta da un manufatto in cemento armato che si sviluppa in elevazione in un unico livello, con una superficie lorda interna pari a circa 35 mq, costituito da un unico livello completamente interrato.

Le pareti perimetrali sono intonacate a intonaco a civile e la pavimentazione del corridoio di servizio è in battuto di cemento. Il manufatto sebbene dotato di un impianto elettrico a vista è privo di alimentazione elettrica, poiché il sito è sprovvisto di infrastrutture elettriche per l'erogazione di energia.



L'accesso al predetto manufatto avviene per il tramite dell'unica apertura dotata di una porta rivestita in lamiera di acciaio inox con chiusure esterne bloccate da lucchetti in acciaio. L'unica parete fuori terra nella parte esterna è rivestita in pietra locale.

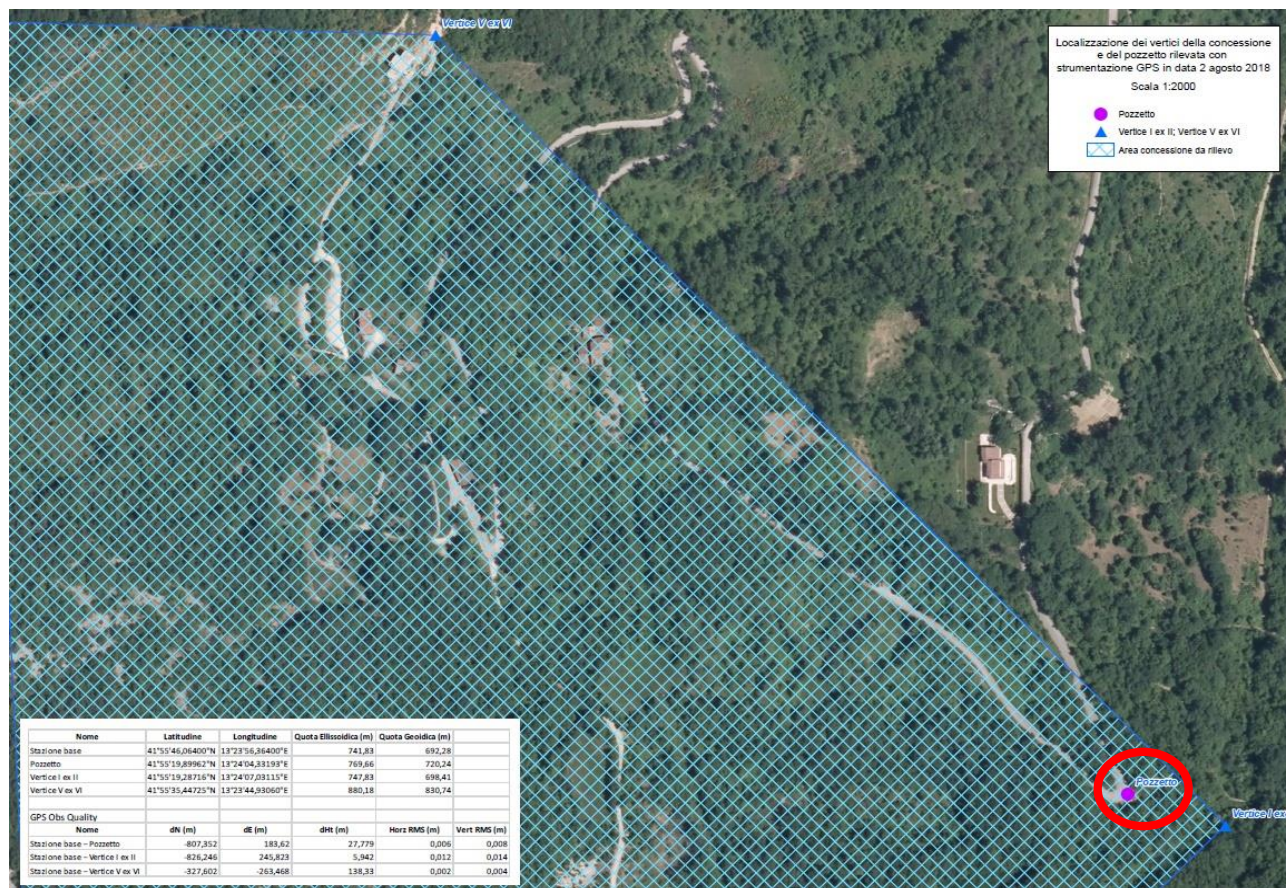


Il terreno circostante il manufatto appena descritto la cui estensione è pari a 2800,00 mq è interamente recintato con paletti in ferro infissi nel terreno e rete metallica, di colore verde, di altezza pari a circa 2 m e l'accesso alla predetta zona avviene per il tramite di una porta in ferro e rete metallica dotata di chiusura con lucchetto in acciaio.



L'acqua del troppo pieno della sorgente, che non confluisce nella tubazione dell'acquedotto, è incanalata in una tubazione interrata che raggiunge un manufatto posto all'esterno dell'area recintata della zona di rispetto assoluto della sorgente S. Antonio-Sponga e va ad alimentare il civico acquedotto del Comune di Civitella Roveto, evitando sversamenti sul suolo e consentendo l'utilizzo ai fini del consumo umano.

La richiamata tubazione in acciaio inox, nel prosieguo detta anche condotta idrica, che diparte dall'opera di captazione della sorgente, attraversa, in sotterraneo, il Parco Naturale Sponga e la strada comunale per la “Sponga”, presso la quale nel mese di giugno 2018 è stata intercettata, ad opera del Comune di Canistro, per eseguire un collegamento idraulico al fine di alimentare un nuovo e ulteriore acquedotto comunale, finalizzato al prelievo delle acque minerali provenienti dalla sorgente S.Antonio-Sponga, per alimentare le utenze idriche private, collegamento idraulico realizzato all'interno dell'area di concessione delle Acque Minerali S.Antonio-Sponga.



Rappresentazione grafica e analitica per coordinate geografiche dell'ubicazione del collegamento idraulico in colore rosso e del limite dell'area di concessione delle acque minerali della sorgente S.Antonio-Sponga in colore blu.

La condotta idrica in acciaio inox dal diametro DN 150 mm, prosegue, in sotterraneo, il suo sviluppo verso valle, per raggiungere le località “Capranica” e “Piana Paduli” di Canistro e rappresenta l'acquedotto di adduzione delle acque minerali S.Antonio-Sponga, dedicato esclusivamente all'attività di imbottigliamento delle predette acque minerali.

L'anzidetto acquedotto diparte, in sotterraneo, direttamente dall'opera di captazione della sorgente S.Antonio-Sponga, e nel suo sviluppo attraversa la località “Cotardo” e termina alla località “Piana Paduli” di Canistro, al sito produttivo della Santa Croce S.r.L..

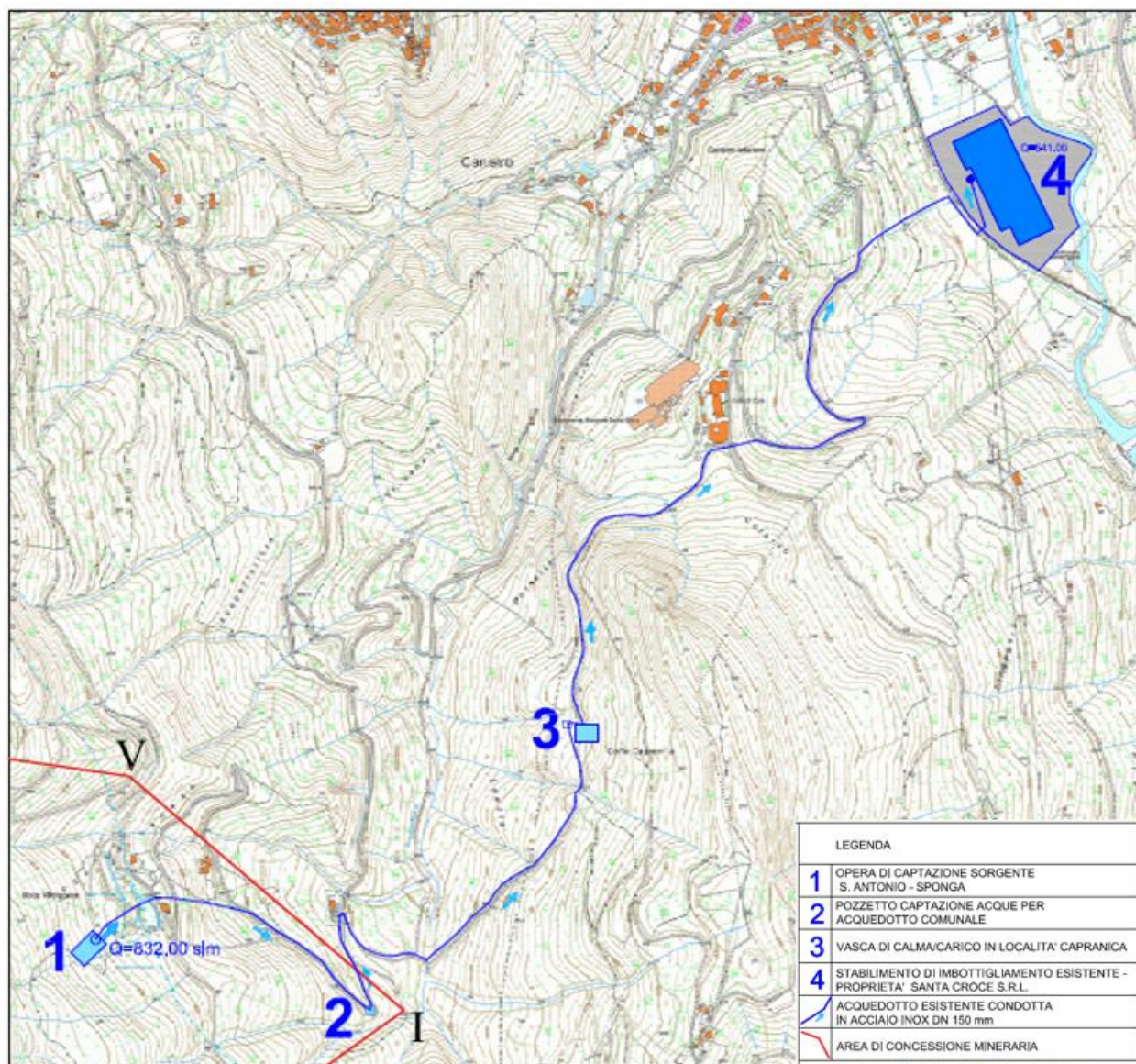
Il tratto di acquedotto “Sponga-Cotardo” è stato completamente ricostruito nell'anno 2003 a seguito dell'ottenimento della prescritta Concessione Edilizia N. 4 del 28.03.2003, prot. n. 1032, rilasciata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Canistro, impiegando tubazione e accessori in acciaio inox, del diametro nominale di 150 mm, conformi alle normative e agli standard igienico-sanitari in tema di imbottigliamento di acque minerali in ordine al contatto diretto con prodotti alimentari o bevande. L'opera, dello sviluppo in termini di lunghezza reale pari a circa 2442,00 metri, è stata realizzata interamente dalla Santa Croce S.r.L., per garantire la purezza delle acque dalla sorgente allo stabilimento di imbottigliamento. Lo stesso è diviso in due tronchi interrotti da una vasca di calca o di carico, ubicata in località “Capranica” di Canistro delle dimensioni nette 4,10 x 3,10 x 2,20 m, interamente ristrutturata e restaurata nel corso dei lavori di costruzione dell'acquedotto, con l'applicazione di nuovi intonaci cementizi interni ed esterni oltre ad efficaci

opere di impermeabilizzazione per evitare sia la perdita sia la contaminazione di risorsa idrica. La stessa assolve semplicemente a ridurre la pressione dell'acqua minerale prima che la stessa si incanali nuovamente nella condotta in acciaio inox per terminare il suo percorso in località Piana Paduli.

La tubazione anzidetta è ulteriormente protetta da canalette in cemento armato vibrato 30x30 cm che ne impediscono la corrosione e, di conseguenza, l'eventuale contaminazione delle acque trasportate.

Con la ricostruzione dell'acquedotto Sponga-Cotardo nell'anno 2003 venne realizzato anche un nuovo e ulteriore tronco di acquedotto, dello sviluppo in termini di lunghezza reale pari di circa 1119,00 metri, denominato acquedotto Cotardo-Sponga, finalizzato ad alimentare esclusivamente lo stabilimento per imbottigliamento in località "Piana Paduli" di Canistro. Il suddetto acquedotto, realizzato a seguito dell'ottenimento della prescritta Concessione Edilizia N. 2 del 26.03.2003, prot. n. 1001, rilasciata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Canistro, rappresenta una mera prosecuzione dell'acquedotto Sponga-Cotardo, e realizza una lunghezza reale complessiva, dell'acquedotto Sponga-Piana Paduli, pari a 3561,00 ml, costruito in continuità dello stesso anche in termini di caratteristiche costruttive, tipologia e diametro nominale (tubazione in acciaio inox DN 150 mm posta entro canalette in cemento armato vibrato).

L'acquedotto Sponga-Piana Paduli termina all'interno dello stabilimento produttivo in Piana Paduli di Canistro, di proprietà della Santa Croce Srl, sito produttivo rappresentato dallo stabilimento di imbottigliamento di acque minerali, completo della componentistica dedicata all'attività di imbottigliamento, come rappresentato nella raffigurazione sottostante.



STABILIMENTO DI IMBOTTIGLIAMENTO

Lo stabilimento insiste su un'area pianeggiante che costeggia da un lato il Fiume Liri e dall'altro lato in parallelo la linea ferroviaria della tratta Avezzano-Sora e lo si raggiunge percorrendo la Strada Statale n. 82 della Valle del Liri, proseguendo in direzione del centro abitato di Canistro, sulla strada comunale Via VI Aprile, per poi immettersi sulla strada comunale Via Largo Pio. Lo stesso è allibrato in Catasto dei Fabbricati del Comune di Canistro al foglio 7 particella 561 subalternato.



La costruzione dello stabilimento e delle relative aree pertinenziali è avvenuta a seguito di istanza di realizzazione di Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata il quale era finalizzato, rispetto al PRG Vigente, ad incrementare i parametri urbanistici, la destinazione d'uso e l'insediamento di industrie di media grandezza. Il predetto Piano di Lottizzazione di iniziativa privata veniva approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 17.07.2003 del Comune di Canistro.

Per effetto del predetto Piano di Lottizzazione con Permesso di Costruire n. 7 del 12.09.2003, prot. n. 3261, rilasciato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Canistro, veniva assentita la costruzione del primo lotto dello stabilimento industriale e con il successivo Permesso di Costruire n. 6 del 27.09.2005, prot. n. 3335, rilasciato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Canistro, veniva assentito la costruire del secondo lotto dello stabilimento, per essere dichiarato agibile con Certificato di Agibilità prot. n. 4061 del 29.11.2007 rilasciato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Canistro.

Lo stabilimento è stato edificato in un area pianeggiante estesa per una superficie complessiva di mq 66.086,00, con un corpo di fabbrica a forma rettangolare e si sviluppa in pianta su un unico livello e una palazzina uffici, articolata su tre livelli fuori terra, incorporata allo stabilimento, ma posta marginalmente rispetto ai locali di produzione.

Lo stesso è dotato di un ampio e agevole piazzale di manovra con un'area dedicata al carico e scarico delle merci, il tutto pertinenziale allo stesso, e si completa con aree a verde e una recinzione in ferro posta sul perimetro di tutta la proprietà.

Le consistenze in termine di superfice sono le seguenti:

DESCRIZIONE		SUPERFICE LORDA
AREA COPERTA	STABILIMENTO	mq 24.634,00
AREA SCOPERTA	AREA DI MANOVRA E LOGISTICA	mq 17.459,00
	AREE A VERDE	mq 23.993,00
TOTALE COMPLESSIVO		mq 66.086,00

Lo stabilimento è stato edificato con una struttura prefabbricata in cemento armato vibrato modulare, avente maglia di ml. 10,00 x 20,00, innestata su plinti di fondazione in cemento armato. Il modulo costruttivo adottato consente un facile inserimento delle linee industriali di imbottigliamento, si presta a facili ampliamenti, e racchiude spazi sufficientemente duttili e flessibili per ottimizzare le attività produttive.

La copertura è realizzata con elementi prefabbricati a doppia pendenza, intervallata da fasce di elementi prefabbricati trasparenti (lucernai) al fine di consentire la naturale illuminazione degli ambienti.

Le tamponature laterali sono costituite da pannelli prefabbricati pluristrato in cemento armato vibrato, dotate di idonee aperture per illuminazione e i ricambi di aria naturale.

Gli infissi, le vetrate, e le finestre esterne sono costituite da elementi in profilati di acciaio verniciati a fuoco o in profilati di alluminio anodizzato.

La pavimentazione interna è di tipo industriale realizzata in c.a. spessore 15 cm armato e strato di usura con indurente alla polvere di quarzo colore rosso.

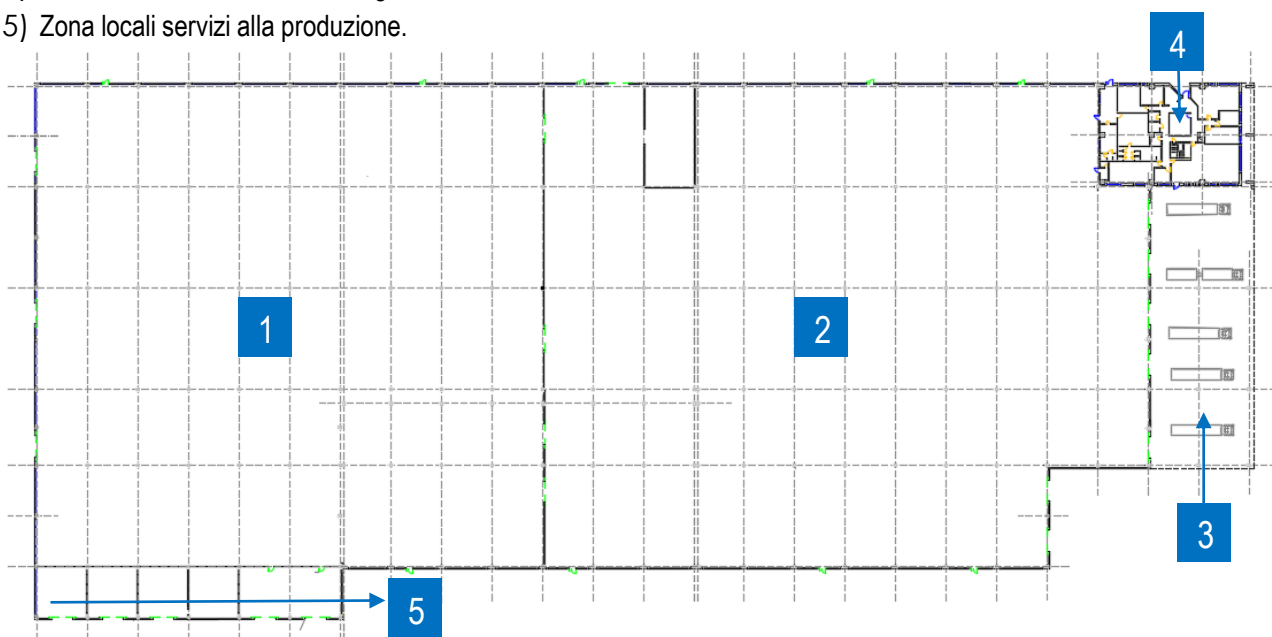
Le rifiniture sono del tipo civile sia per lo stabilimento, sia per i locali produttivi che per i locali amministrativi adibiti ad uffici.

Gli impianti sono di tipo conforme alle normative vigenti e sono articolati nelle seguenti reti: elettrico, riscaldamento, antincendio, idrico, fognante, depurazione, tutti regolarmente funzionanti.

Gli ambienti e i loro allestimenti sono stati realizzati al fine di garantire la separazione dei locali in funzione delle diverse fasi del processo produttivo, assicurando un flusso di produzione razionale, in modo da evitare possibili contaminazioni e/o alterazione del prodotto "acqua minerale", nel rispetto dei decreti vigenti in materia.

In tale contesto, lo stabilimento sono individuate cinque distinte zone:

- 1) Zona adibita alla produzione per l'imbottigliamento delle acque minerali;
- 2) Zona adibita a deposito per lo stoccaggio prodotto finito;
- 3) Zona di carico prodotto finito;
- 4) Zona uffici amministrativi e di logistica.
- 5) Zona locali servizi alla produzione.



Le consistenze in termine di superfice sono le seguenti:

DESCRIZIONE		SUPERFICE LORDA
1	Zona adibita alla produzione	mq 9.640,70
2	Zona adibita a deposito	mq 10.889,93
3	Zona di carico prodotto finito	mq 1.148,10
4	Zona uffici amministrativi e di logistica	mq 1.920,00
5	Zona locali servizi alla produzione	mq 632,00
TOTALE COMPLESSIVO		mq 24.230,73

I materiali utilizzati per l'edificazione dello stabilimento sono conformi rispetto ai requisiti di igiene previsti per le aziende alimentari, quindi, tali da consentire, facilmente e in sicurezza, le attività di pulizia e di sanificazione.

Nell'area produzione le aree adibite al lavaggio, sciacquatura ed imbottigliamento sono state munite di canaline di drenaggio per l'allontanamento delle acque, dotate di grigliati di copertura di agevole asporto in modo da potere essere facilmente pulite e sanificate.

Le mura, i tramezzi, i pavimenti sono lisci e lavabili, le giunture pavimento-parete sono state realizzate adottando accorgimenti di esecuzione al fine di evitare i ristagni di acqua e/o sporcizia e facilitare la loro pulizia.

Le finestre sono munite di zanzariera e le porte sono dotate di chiusura automatica. Le tubazioni, canaline elettriche, condizionatori d'aria, saranno facilmente pulibili e posizionati e protetti in modo da non arrecare rilascio di sostanze nell'ambiente.

Presso lo stabilimento in esame sono installati quattro serbatoi in acciaio inox, per l'accumulo delle acque minerali da imbottigliare, della capacità complessiva pari a 1.900.000 litri, così distinti: due della capacità di accumulo ciascuno pari a 400.000 litri e i restanti due serbatoi con una capacità di accumulo ciascuno pari a 500.000 litri.

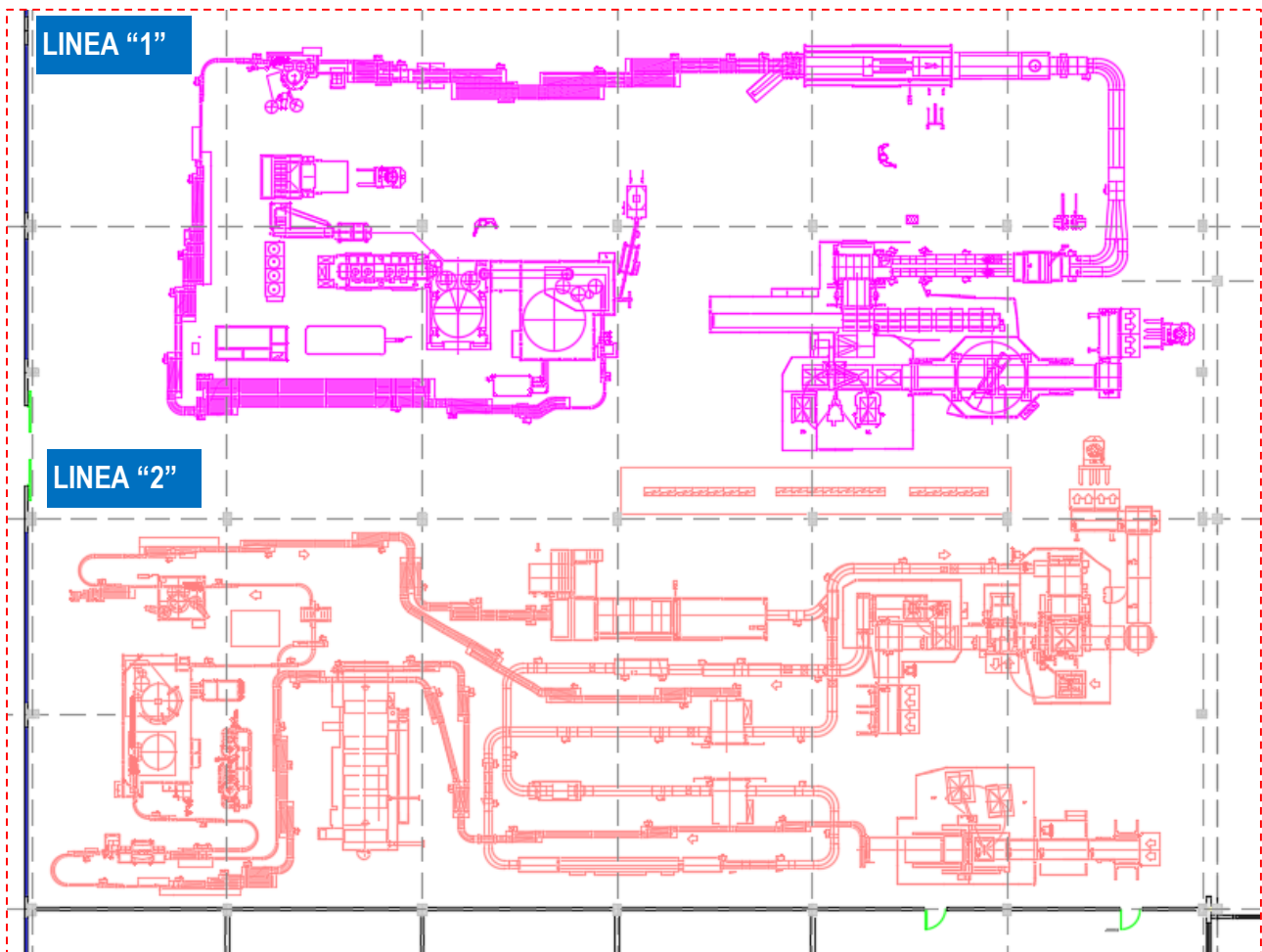
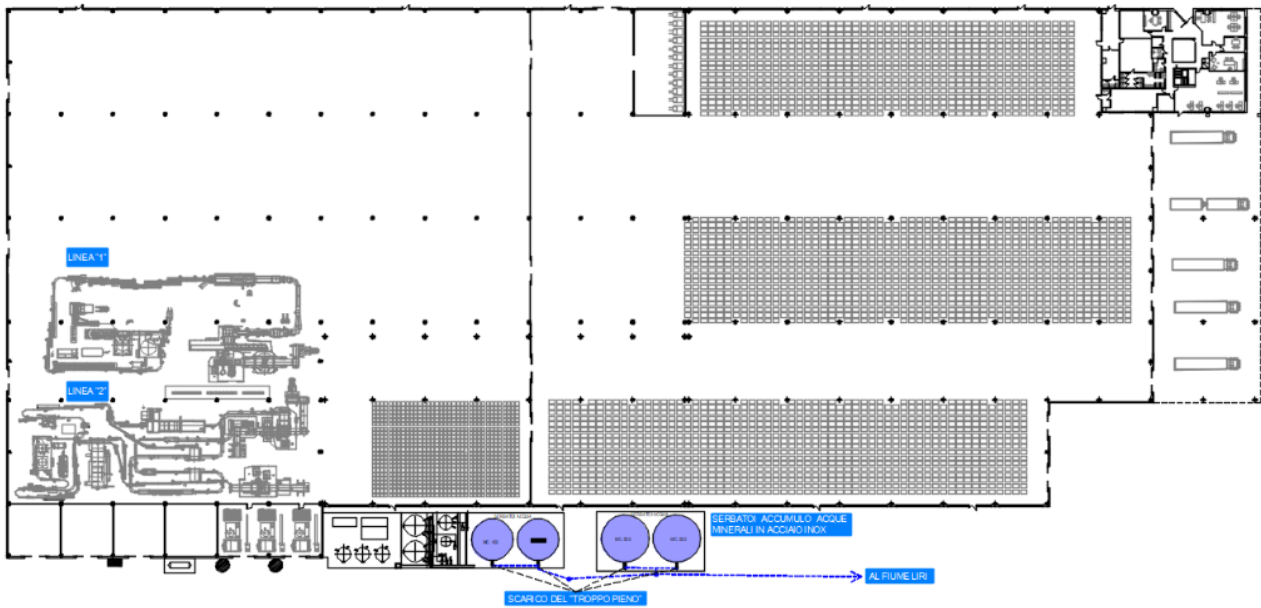
I predetti serbatoi sono tutti dotati di manometro, rubinetti di prelievo e di un sistema automazione per le sanificazioni.

I serbatoi alimentano, tramite dedicata e idonea tubazione in acciaio inox, le linee di imbottigliamento ubicate all'interno dello stabilimento.

Gli stessi, sono alimentati di acqua minerale tramite la condotta dell'acquedotto di adduzione delle acque minerali sopra descritto, e collegati, tra loro, in serie, in modo che riempito il primo, in sequenza le acque minerali vanno a riempire i successivi.

Ciascun serbatoio è dotato del "troppo pieno" ovvero saturata la capacità di accumulo le acque in eccesso si incanalano in una condotta dedicata di troppo pieno, le quali acque proseguono il loro corso in una condotta in sotterraneo per ultimare direttamente nel Fiume Liri. Per gli ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato dedicato

Nella zona produzione dello stabilimento sono installate e funzionanti due linee di imbottigliamento: una prima linea di marca Krones, denominata "**Linea 1**", è dedicata all'imbottigliamento di acque minerali in contenitori di polietilene tereftalato atossico (PET) di diverse capacità, e comunque non superiore a due litri, contenitori conformi ai regolamenti che disciplinano in materia dei materiali e gli oggetti in materiale plastico (preforme) destinati, nella loro forma finale, a venire a contatto con i prodotti alimentari, e la seconda linea di marca Krones, denominata "**Linea 2**", è dedicata all'imbottigliamento di acqua minerale in vetro "horeca", entrambe realizzati con componenti idoneo per il contatto con prodotti alimentari.



DESCRIZIONE DEL CICLO DI IMBOTTIGLIAMENTO

Le acque minerali captata dalla sorgente, vengono condotta allo stabilimento di imbottigliamento, attraverso la condotta in acciaio inox idonea a non alterare la composizione chimica dell'acqua e la sua purezza, per essere raccolte nei serbatoi dedicati in acciaio inox e da quest'ultimi convogliate alle linee di imbottigliamento per il successivo imbottigliamento nei formati e contenitori richiesti.

Il processo di imbottigliamento per contenitore PET si sviluppa nelle seguenti fasi:

1. SOFFIAGGIO, RIEMPIMENTO, TAPPATURA ED ETICHETTATURA

Le preforme PET vengono ribaltate in una tramoggia e tramite un nastro, allineatore preforme, vengono condotte alla soffiatrice. Le preforme PET entrano nel blocco soffiaggio dove subiscono un riscaldamento. Nella successiva fase di stiro-soffiaggio nello stampo, il materiale viene distribuito lungo tutto il corpo della bottiglia e sul fondo. Le bottiglie in PET vengono messe in pressione con aria sterile, vengono riempite di acqua minerale nel blocco riempimento e vengono chiuse con una capsula. Sulle capsule delle bottiglie vengono incise il lotto di produzione e la data di scadenza. Le bottiglie vengono trasferite tramite nastri trasportatori all'etichettatrice che colloca le etichette che descrivono il prodotto.

2. CONFEZIONAMENTO

Successivamente alla fase di etichettatrice le bottiglie vengono trasferite, tramite nastri trasportatori, alla macchina fardellatrice, la quale separa e avvolge le bottiglie in gruppi di diverse unità in base ai formati, con un film termoretraibile. La fase successiva è quella dell'applicazione delle maniglie ai fardelli.

3. PALETTIZZAZIONE

I fardelli vengono trasferiti lungo la linea di produzione alla macchina formazione pallet. La macchina dispone un numero fardelli, variabile in base ai formati, su una pedana di legno e provvede a inserire tra i vari strati un'interfaldia in cartone, per avere un bancale di prodotto.

4. AVVOLGIMENTO E APPLICAZIONE ETICHETTA LOGISTICA

Il bancale così formato viene trasferito, mediante una rulliera, alla macchina fasciatrice, la quale applica un film di polietilene nella parte superiore del pallet, come protezione da agenti esterni, e avvolge il bancale stesso con un ulteriore film estensibile, al fine di renderlo stabile sia nella fase di immagazzinamento, sia durante il trasporto del prodotto. Infine, viene applicata l'etichetta logistica su cui sono riportati i dati di tracciabilità prodotto. Il prodotto finito viene trasportato con carrelli elevatori elettrici nel magazzino di stoccaggio.

Il processo produttivo è assoggettato ad un protocollo di sorveglianza sanitaria nel rispetto dei principi del Regolamento CE n. 853/2004 mediante una procedura di autocontrollo della filiera produttiva sui principi dell'H.A.C.C.P. (Hazard Analysis and Critical Control Points, "Analisi dei Rischi e Controllo dei Punti Critici") le cui procedure sono riversate in un manuale il quale descrive le modalità, istruzioni e schede per monitorare i vari punti critici della filiera, dalla produzione, confezionamento, commercio delle acque minerali quali prodotto alimentare. Il manuale descrive l'azienda con le sue attrezzature, i suoi ambienti ed i relativi processi di produzione mediante il cosiddetto lay out del processo e contiene indicazioni per prevenire e risolvere i rischi alimentari per ogni fase del processo produttivo, al fine di monitorare i vari punti in cui il pericolo per la salubrità degli alimenti può divenire concreto.

L'azienda ha adottato un sistema di gestione integrato Qualità- Ambiente- Sicurezza, su Base Normativa ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018, per l'ambito di attività coltivazione, produzione ed imbottigliamento di acque oligominerali inclusa la gestione delle sorgenti. Il sistema è stato certificato dalla SQS con numero di registrazione H70038 con validità di certificazione fino alla data del 08.06.2022.